

## Crocifissi, sconfitta la Lega

**Pubblicato:** Martedì 28 Gennaio 2003

Quando Luigino Pastorelli, eccentrico consigliere di Forza Italia, prende la parola, il consiglio comunale ha già passato mezz'ora a discutere di crocifissi nelle scuole, e non si sa se ridere o se piangere.

Pastorelli, con aria contrita, sceglie la terza via: si fa il segno della croce e annuncia: «Io mi segno, perché ora sto pregando». Il climax, nella discussione sull'opportunità di cristianizzare gli edifici pubblici della città, è all'apice.

L'emendamento-preghiera di Pastorelli chiede che venga rispettato il regio decreto del 1924 che invita ad esporre il crocifisso. E' del tutto simile alla mozione della Lega, che però rinuncia a modificare il proprio documento.

Il carroccio si era presentato con un testo tutto Dio, patria e famiglia, che successivamente accettava di emendare con l'apporto di Udc e An. Ne veniva fuori uno strano ibrido, in cui però l'imposizione del crocifisso diventava solo un invito a valutarne l'opportunità. Al voto, è tutti contro tutti. Risultato: doppia bocciatura, sia per Lega, An e Udc, sia per la preghiera di Pastorelli.

Vince invece il capogruppo di Forza Italia, Roberto Bosco, che lasciando libertà di coscienza, porta a casa, con una pattuglia di voti berlusconiani, due bocciature a iniziative estranee al vertice del partito di maggioranza.

Pastorelli non la prende bene e, disgiunte la mani dalla preghiera, esce dall'aula inveendo contro i leghisti.

La richiesta di tappezzare le scuole cittadine di crocifissi, mentre a Cassano Magnago e a Busto aveva avuto successo, a Gallarate naufraga, in un clima da operetta.

Dall'opposizione commenti duri: «Iniziative che nascono dalla paura del diverso» dice Barberi di Rifondazione, «siamo alla canna del gas» sbotta Galli dei Ds. Contrari anche il cattolico Lozito (misto) e la Margherita.

Il crocifisso, ridotto a oggetto di discussioni affrettate e a strumento di propaganda, non entra nelle scuole neanche a pregare. Mentre Castano (An), che ha votato in dissenso dal suo gruppo sul testo Lega-Udc, ricorda che forse sarebbe stato meglio ascoltare la voce del prevosto e non parlarne nemmeno.

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)